

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO
COMUNE DI GALLESE

PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE
(Art. 27 del D. Lgs. 152/2006)

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO
DELLA POTENZA DI 24,88 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI
CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI GALLESE (VT), LOC.
COLLE PASTORE - SAN BENEDETTO

Denominazione impianto:

FV GALLESE

Committenza:



SOLAR ENERGY 2 S.r.l.
Via Giuseppe Taschini, 19
01033 Civita Castellana
P.IVA 02430400560

Progettazione:



Progettazione impianti
progettazione e sviluppo
energie da fonti rinnovabili
Via Giuseppe Taschini, 19
01033 Civita Castellana
P.IVA 02030790568

Per. Ind. Lamberto Chiodi
Per. Ind. Danilo Rocco
Arch. Enea Franchi
Per. Agr. Federico Mauri
Restituzione Grafica Azzurra Salari
Anna Lisa Chiodi

Documento:

Denominazione elaborato:

REL. 7

Sintesi non tecnica

Revisione:

REV.	DATA	DESCRIZIONE	
00	13/06/2023	Prima emissione	



COMUNE DI GALLESE
PROVINCIA DI VITERBO



REGIONE LAZIO

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO
E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI GALLESE (VT), LOC. COLLE PASTORE E
SAN BENEDETTO**

RELAZIONE SINTESI NON TECNICA

(ex Art. 22, c. 4 D.Lgs. 152/2006)



Sommario

1	PREAMBOLO	1
2	PREMESSA	1
3	INQUADRAMENTO DEL PROGETTO	2
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBITI DI TUTELA.....	3
5	ELEMENTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE/INSERIMENTO	6
6	CONCLUSIONI.....	8

1 PREAMBOLO

La Sintesi non Tecnica (SNT) è il documento finalizzato a divulgare i principali contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, al fine di rendere più comprensibili al pubblico i contenuti dello Studio (generalmente complessi e di carattere prevalentemente tecnico e specialistico).

In pratica, la SNT:

- Contiene una sintetica ma completa descrizione del progetto, del contesto ambientale, degli effetti del progetto sull'ambiente, delle misure di mitigazione e di monitoraggio previste;
- Evidenzia le eventuali incertezze significative riguardanti il progetto e i suoi effetti ambientali;
- Illustra l'iter autorizzativo del progetto e il ruolo della VIA;
- Fornisce una panoramica degli approcci utilizzati per la valutazione;
- È scritta in linguaggio non tecnico, evitando termini tecnici, dati di dettaglio e discussioni scientifiche;
- È comprensibile al pubblico.

Il presente documento nominato Sintesi Non Tecnica è destinato alla pubblica consultazione. L'analisi del contesto ambientale nel quale si inserisce il progetto è stata condotta avvalendosi dello studio del maggior numero di fonti informative e di campagne di sopralluogo per il rilevamento diretto.

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un impianto agri-voltaico, da realizzarsi nel Comune di Gallese (VT), costituito da moduli installati su strutture a terra, su sostegni nel terreno.

La Società Teimec s.r.l. ha ricevuto l'incarico dalla società Solar Energy 2 S.r.l. Per la **redazione di un progetto insieme allo Studio di Impatto Ambientale inerente alla realizzazione di un progetto di produzione agro-energetica sostenibile (c.d. Agrivoltaico)** con le seguenti caratteristiche:

- Potenza nominale complessiva: 24,88 MWp.
- Superficie catastale disponibile: 30 ha circa.
- Superficie destinata alle attività agricole: 24 ha circa 18.15 ha.
- Proiezione al suolo con i pannelli in posizione orizzontale: circa 11 Ha
- Classificazione architettonica: impianto a terra.
- Ubicazione: Regione Lazio | Provincia di Viterbo | Comune di Gallese (VT).
- Particelle superficie catastale disponibile: **Foglio 6** Particelle n. 1(parte) – 2(parte) – 5(parte) – 9(parte); **Foglio 7** Particelle n. 1(parte) – 2(parte) – 7(parte) – 8(parte) – 22(parte) – 23(parte) – 34(parte) – 56(parte).

Ditta committente: Solar Energy 2 S.r.l.

2 PREMESSA

Viste tutte le normative di settore che portano ad un continuo e maggiore sviluppo di questo tipo di impianti, come ampiamente elaborato nel SIA, è possibile **interpretare le grandi centrali di produzione posizionate a terra come**

un'efficace strategia di breve-medio periodo in grado di offrire maggior tempo all'economia domestica per adeguarsi. Questo, a maggior ragione, nei casi in cui risulti possibile - come nel caso oggetto di proposta - attivare un **connubio sinergico tra le produzioni agricole locali e le risorse energetiche, con una particolare attenzione alle componenti ambientali, al fine di consentire un uso plurimo delle terre e consentire un ottimale (quanto sostenibile) sfruttamento delle risorse per il rafforzamento delle attività tradizionali di conduzione agraria dei terreni e per la lotta ai cambiamenti climatici.**

3 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Il progetto qui sintetizzato trova le sue radici in alcune delle principali su alcuni punti cruciali di questo momento storico che stiamo vivendo. Da un lato il riscaldamento globale, con l'esigenza di un rapido passaggio da fonti convenzionali non rinnovabili (come petrolio, gas e carbone) a un più efficiente e meno inquinante mix di energie rinnovabili. Dall'altra il progressivo aumento della popolazione mondiale, che oltre a portare con sé l'incremento di domanda di energia, comporta anche un aumento della domanda in termini di cibo e, quindi, di preservazione della capacità produttiva delle terre coltivabili. A questi due elementi, già di per sé strategici, la recente crisi tra Russia e Ucraina - e le conseguenti sanzioni - hanno fatto emergere la necessità di una maggior indipendenza energetica nazionale (e in generale di tutta la UE) funzionale sia a una minor dipendenza da Paesi governati da politiche discutibili sia a garantire la piena autonomia degli approvvigionamenti (anche in ottica di calmierazione dei prezzi). Non ultima, infine, la necessità di un rafforzamento del comparto agricolo e zootecnico, che attraverso logiche moderne consenta un'ormai indispensabile ricambio generazionale.

L'impianto agrivoltaico oggetto di studio è stato pertanto ideato e progettato in un mix di vari settori quali, l'agronomia, l'ambiente e il paesaggio, trattati come elementi necessari per una corretta progettazione in sinergia con l'ingegneria impiantistica, strutturale ed elettrica.

Il risultato vorrebbe ambire a un bilanciamento ottimale tra le produzioni agricole, l'utilizzo della fonte solare e il rispetto dell'ambiente, in ragione sia dei "Criteri Generali" previsti dai vari documenti normativi, sia delle c.d. "Buone Pratiche" capaci di minimizzare (e talvolta annullare) le esternalità negative.

Entrando nel merito, il progetto qui sintetizzato prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico installato a terra con una potenza di picco complessiva pari a 24,88 MWp, con perpetrazione dell'uso agricolo delle superfici. Nello specifico, il progetto proposto prevede un connubio virtuoso tra la produzione energetica e le attività agricole, unitamente a un miglioramento delle componenti ambientali locali (es. piantumazione di fasce arboreo-arbustive a valenza percettiva ed ecologica, realizzazione di micro-habitat per la fauna locale), al fine di soddisfare – in termini di sostenibilità ambientale -, la salvaguardia dei servizi ecosistemici, il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse in ottica agro-ambientale locale.

L'impianto sarà realizzato mediante strutture ad inseguimento monoassiale, con asse di rotazione Nord-Sud, con sistema di backtracking, in configurazione bifilare 2x28 moduli e 2x14 moduli, con lunghezza pari a rispettivamente 33,5 m per i tracker in configurazione 2x28 moduli e 16,6 m per i tracker in configurazione 2x14 moduli. I moduli previsti sono del tipo bifacciale ad alta efficienza con potenza nominale pari a 570 W, ogni stringa sarà costituita da 28 moduli collegati in serie per una potenza pari a 15,96 kW e l'interasse delle strutture di supporto avrà un valore

pari a 9 m. L'impianto fotovoltaico, esteso su circa 35 ettari, sarà costituito da 4 sottocampi.

L'impianto sarà connesso alla Rete Elettrica Nazionale tramite una cabina primaria di nuova costruzione denominata "Gallese" da realizzarsi in posizione adiacente all'impianto e posta in derivazione direttamente dalla linea aerea AT a 132 kV transitante sopra i terreni sui quali verrà realizzato l'impianto. Non sarà quindi previsto il cavidotto di connessione in uscita dal parco fotovoltaico.

La componente agronomica del progetto prevede, invece, la perpetrazione dell'uso agricolo delle aree di progetto, con rafforzamento della filiera agricola e ambientale locale.

La superficie utile per le coltivazioni ed attività agricole al netto delle strade si attesta a circa **24 ettari** (ottenuti da 18,15 circa ettari coltivati + 6 ettari circa nelle parti seminate in prossimità dei pannelli FV equivalenti al 50% utile coltivabile degli stessi): pertanto si precisa che anche le opere ad esclusivo indirizzo agricolo sono distribuite sul totale di circa 30 ettari del progetto influenzando con una percentuale di copertura. La superficie sarà gestita sempre a fini agricoli consentendo al progetto di qualificarsi come agri-voltaico.

Si è, quindi, lavorato sul trinomio agricoltura-ambiente-energia, al fine di proporre un sistema di produzione agro-energetica sostenibile e un miglioramento delle componenti ambientali locali lavorando su elementi quali biodiversità, servizi ecosistemici e re-innesco di cicli trofici. Nella ricerca di un ragionevole sodalizio tra le produzioni agricole locali e le risorse energetiche in progetto, infatti, proseguiranno (e verranno rafforzate/migliorate) le attività tradizionali di conduzione agraria dei terreni attraverso una gestione orientata e maggiormente efficace del ciclo agro-energetico.

A fine vita l'impianto verrà smantellato e rimosso, con il recupero del sito, che potrà mantenere e continuare l'utilizzo agro-zootecnico (verosimilmente in condizioni di fertilità accresciuta).

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBITI DI TUTELA

Il Comune di Gallese conta 2.788 abitanti (fonte: ISTAT). Dista circa 75 km dalla capitale Roma. Il territorio del Comune di Gallese, situato nella parte sud orientale della provincia di Viterbo, si estende per una superficie di 37.30 kmq, dalla sponda destra del fiume Tevere fino alle prime propaggini dei Monti Cimini, con un andamento altimetrico che va dai 33 metri s.l.m. della valle del Tevere ad un massimo di 310 nella parte pedemontana. Confina con i comuni di Calvi dell'Umbria (TR), Civita Castellana, Corchiano, Magliano Sabina (RI), Orte, Oricoli (TR), Vasanello, Vignanello.

L'area oggetto di studio ricade all'interno del territorio comunale di Gallese - località Colle Pastore e San Benedetto, in provincia di Viterbo, all'interno di un'area agricola distante da centri residenziali, a circa 1,5 km in direzione nord-ovest rispetto al centro abitato di Gallese.

Nel particolare, l'impianto agrivoltaico interessa un'area caratterizzata da una conformazione che presenta lievi ondulazioni con un'estensione complessiva di circa 30 ha, con quote che variano da un minimo di 170 m ad un massimo di 210 m s.l.m.



Figura 1. *Inquadramento impianto su ortofoto*

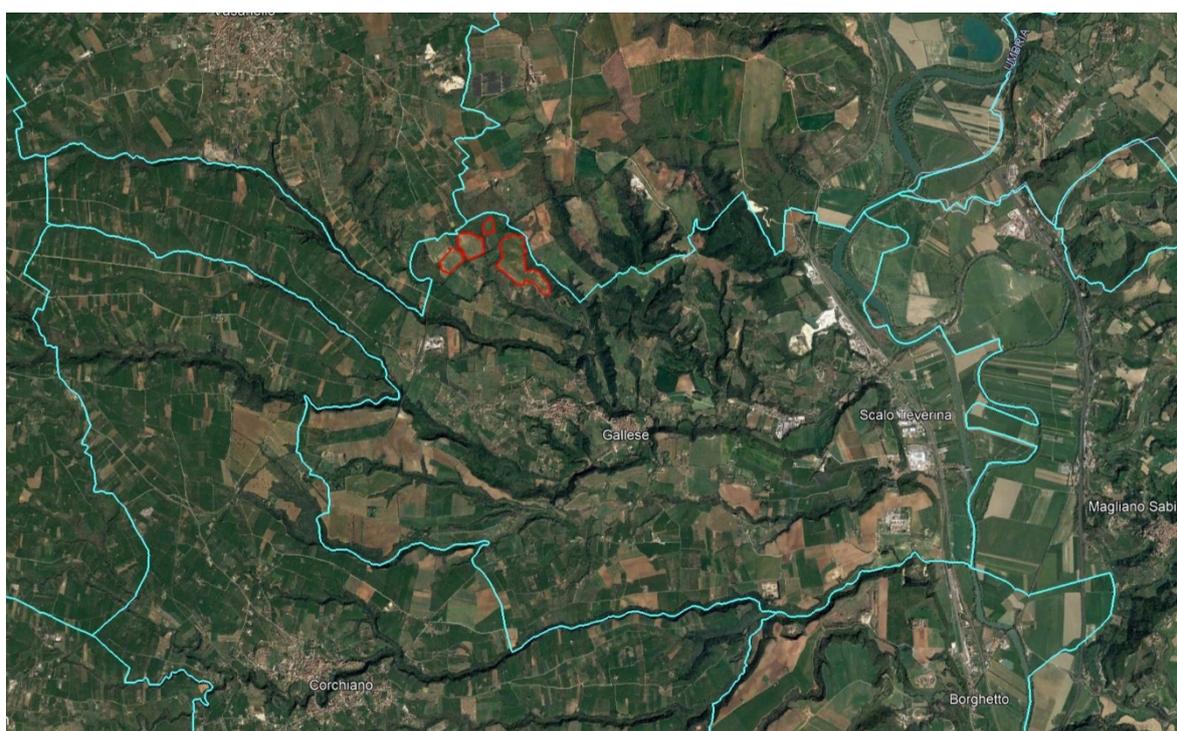


Figura 2. *Inquadramento impianto nel territorio comunale di Gallese*

L'area di impianto risulta, inoltre, caratterizzata da condizioni tali da non incidere con un forte impatto sul territorio.

In particolare:

- Il sito di impianto rientra all'interno dell'area designata dall'amministrazione comunale di Gallese come idonea all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (DCC n. 25 del 27/06/2022);
- L'area di progetto risulta facilmente accessibile, con buona esposizione solare;

- L'area è caratterizzata da terreni seminativi - non irrigui -, intervallati a erbai/prati destinati al pascolo, aree boscate e uliveti, che lasciano presupporre un valore di tipo agronomico-ambientale “moderato”, con ampio margine di miglioramento;
- L'assetto morfologico, a scala sovralocale, è di tipo sub-collinare, con morbide ondulazioni, e a scala locale - nell'area di impianto – sub-pianeggiante (in cui non si evidenziano zone di attenzione);
- L'area selezionata per l'impianto non è soggetta a rischi idraulici. L'indagine effettuata non ha rilevato la presenza di sorgenti/risorgive e le acque di falda, connesse al reticolo idrografico esistente, non vengono in alcun modo intercettate dalle opere in progetto (presentando una soggiacenza superiore rispetto alla quota di fondazione);
- All'interno dell'area non sono stati rilevati fenomeni morfogenici dissettivi in atto (o potenziali) di particolare entità e sussiste un rischio sismico relativamente contenuto (zona sismica 2B);
- A scala locale, l'area di intervento risulta già parzialmente schermata dalla presenza di una fascia boscata lungo i diversi settori del sito, da fasce di vegetazione ripariale localizzate e da un uliveto ubicato nel settore a Est, che rappresenta una prima base di partenza, da implementare, per le mitigazioni/compensazioni ambientali, da adottare in fase di progetto;
- Nell'area di progetto destinata alla parte energetica non vengono evidenziati elementi di particolare interesse artistico, storico e/o architettonico e non sono presenti vincoli ambientali e/o vincoli di rilevanza non superabile. Inoltre, l'area selezionata per la realizzazione dell'impianto energetico non è soggetta a vincoli di carattere paesaggistico e la stessa non rientra nell'elenco delle aree protette (SIC, ZPS, Natura 2000);
- I terreni destinati alla realizzazione delle strutture fotovoltaiche non presentano “singolarità” del paesaggio, rilevate in cartografia, legate a beni architettonici e archeologici (isolati o complessi), né elementi di particolare pregio estetico, storico e artistico. Dall'analisi delle tavole estrapolate dai diversi Piani di tutela del territorio, si evince che l'area in esame:
 - i. non presenta aspetti naturalistici di rilievo, specie animali inserite nella Lista Rossa, parchi, aree protette, riserve naturali,
 - ii. non presenta fattori naturalistici, ambientali e paesaggistici rilevanti, né fattori storico-culturali, percettivo - identitari o fattori idro-geomorfologici di rilievo,
 - iii. non ricade in zone vincolate ai sensi degli artt. 136-142-157 del D.Lgs. n. 42/2004,
 - iv. non ricade in aree naturali protette (SIC e ZPS).

Ai sensi della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27 giugno 2022 “individuazione delle aree non idonee per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra, in applicazione dell'articolo 3.1, commi 3 e 4, della Lr n. 16 del 16.12.2011 "norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”, l'area di progetto rientra all'interno delle aree idonee per l'installazione di impianti per la produzione di energia da FER.

5 ELEMENTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE/INSERIMENTO

L'impianto agrivoltaico oggetto di autorizzazione risulta inserito in un ambiente ad uso agricolo con eventi perturbativi di origine antropica frequenti e continuativi e in un contesto paesaggistico rurale di tipo agroenergetico. Non rilevando la presenza di elementi particolarmente sensibili a livello di risorse biotiche e abiotiche, l'impatto dell'opera appare limitato e per lo più mitigabile (sino a risultare annullabile nella maggior parte dei casi), con accorgimenti progettuali e strategie gestionali. Di più, tali "disturbi" appaiono di minima entità, specie se raffrontati alle ripercussioni sul clima - ben più gravi ed estese nel tempo e nello spazio - e dello smisurato (e imperterrito) consumo di giacimenti fossili.

Si ritiene utile, quindi, evidenziare l'approccio etico dell'opera che, oltre a generare importanti ricadute climatiche positive sul medio e lungo periodo, intende adottare soluzioni tecnico-ingegneristiche e agroambientali volte non solo a minimizzare la sua impronta ecologica, ma a migliorare un contesto agricolo fortemente antropizzato e denaturalizzato della sua specificità e ricchezza naturale.

Richiamando alcuni elementi chiave di progetto ed entrando nello specifico delle opere di mitigazione e di inserimento ambientale, si può riassumere quanto segue:

- Il progetto proposto prevede un connubio virtuoso tra produzione energetica e attività agricole, unitamente a un miglioramento delle componenti ambientali locali (es. piantumazione di filari a valenza percettivo-ambientale), al fine di soddisfare - in termini di sostenibilità ambientale -, la salvaguardia dei servizi ecosistemici, il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse in ottica agro-ambientale locale. Si è, quindi, lavorato sul trinomio agricoltura-ambiente-energia, al fine di proporre un sistema di produzione agro-energetica sostenibile ("agrivoltaico") e un miglioramento delle componenti ambientali locali, lavorando su elementi quali biodiversità. Nella ricerca di un ragionevole sodalizio tra le produzioni agricole locali e le risorse energetiche in progetto, quindi, proseguiranno (e verranno rafforzate/migliorate) le attività agricole attraverso una gestione orientata e maggiormente efficace del ciclo agro-energetico.
- L'area di progetto sarà protetta dalle intrusioni involontarie attraverso una ordinaria recinzione perimetrale. Tale recinzione, tuttavia, sarà predisposta con degli appositi pertugi per favorire solo il passaggio di piccola fauna (tipo rospi, ricci, tartarughe terrestri, ecc), al fine di consentirne la libera circolazione.
- Il cavidotto di connessione sarà posizionato, per tutto il suo tracciato, al di sotto del sedime di strade esistenti, in soluzione interrata.
- L'impianto non sarà fonte di emissioni significative: né di tipo acustico/luminoso (fatta salva l'illuminazione automatica di emergenza), né di tipo climalterante, inquinante o polveroso. Attraverso l'adozione delle comuni buone pratiche di cantiere, il rischio di sversamenti, anche accidentali, sarà ridotto ai minimi termini. Materiali di risulta e imballaggi saranno trattati nel rispetto delle leggi in materia, con separazione tra rifiuti riciclabili e non. Le attività cantieristiche saranno inoltre condotte nei soli orari diurni, nel rispetto della legislazione vigente, secondo principi di minor disagio possibile per la popolazione (sia in termini viabilistici, sia nei confronti dei potenziali ricettori).
- In sede gestionale nessuna sostanza di origine sintetica verrà utilizzata, con specifico riferimento anche alla gestione del verde e alla pulizia dei pannelli. Non si prevede, inoltre, il prelievo diretto di volumi d'acqua

dagli acquiferi (superficiali o profondi) per il lavaggio dei pannelli.

- Ancorché il paesaggio agro-energetico stia divenendo sempre più comune, l'impatto di tipo panoramico-visivo potrebbe risultare, per i ricettori più critici in materia, un elemento di disturbo che necessita di mitigazione/compensazione. Nel caso specifico dell'impianto di Gallese, la specifica connotazione dell'area, la morfologia del territorio e la presenza di fasce/zone boscate esistenti rendono il sito già parzialmente (e naturalmente) mitigato. Tuttavia, l'area di progetto risulta parzialmente visibile, a scala locale, da alcuni recettori sensibili di prossimità e dai principali punti di osservazione posti nelle vicinanze (es. percorsi viabili, edificato misto rurale/residenziale), oggetto di particolare attenzione in sede di analisi dei margini visivi a predisposizione delle opere di mitigazione. In ragione **i)** della morfologia sub-pianeggiante/collinare del territorio in cui si inserisce l'opera in progetto, **ii)** delle fasce/aree boscate localizzate lungo i margini del sito di progetto, **iii)** della presenza di un uliveto interposto tra il sito di progetto, i fabbricati ad uso agricolo e/o residenziale limitrofi e le principali infrastrutture viarie, l'impatto visivo-percettivo delle porzioni visibili dell'opera risulterà sensibilmente attenuato. Riacciandosi a quanto sopra ed entrando nel merito si riassumono di seguito i principali interventi di mitigazione agro-ambientale previsti:

A. INTERVENTI DI MITIGAZIONE

La particolarità dell'intero progetto agrivoltaico (che non prevede l'inserimento di essenze puramente di tipo ornamentale solitamente usate per le mitigazioni perimetrali), ma solo quelle di tipo produttivo e che comunque fanno parte già di un contesto rurale tipico inserito nell'ecosistema della zona. La scelta di utilizzare sia la fascia esterna che quella interna delle recinzioni deriva dal fatto che per ottenere una mitigazione composita con essenze arboree tipo olivo o alberi da frutto in genere ed arbustive tipo rampicanti, salvia, rosmarino, lavanda ci vuole spazio per favorire l'attecchimento ed il successivo sviluppo armonico aereo: praticamente dal punto paesaggistico in prospetto ed in lontananza la fascia di mitigazione esterna compensa quella interna e viceversa nelle diverse stagioni dell'anno. Si mette in evidenza che con la conduzione in forma biologica gli effetti positivi sulla conservazione e l'aumento della biodiversità potrebbero essere paragonati in buona parte come lo stesso effetto di essenze autoctone.

La superficie sarà gestita sempre a fini agricoli consentendo al progetto di qualificarsi come agri-voltaico.

La mitigazione di tipo lineare, posta all'interno e all'esterno delle recinzioni metalliche perimetrali, che fungeranno anche da tutrici per la crescita di rampicanti varie, sfrutterà una fascia di circa 3 metri all'esterno e all'interno delle recinzioni perimetrali con le seguenti essenze: fascia esterna Olivo, rosmarino; fascia interna alberi da frutto, olivo, rampicanti da frutto; lavanda/salvia.

B. INTERVENTI AGRONOMICI

Le varie colture di tipo estensivo interesseranno le interfile dei tracker con piante di asparago selvatico e lungo i lati interni della viabilità con lavanda e/o salvia; su ogni testata di inizio fila sarà piantato finocchio selvatico. Le aree destinate a prato verranno seminate essenze erbacee di tipo mellifero che favoriranno la presenza di api in alcuni periodi dell'anno.

Diverse le varietà di indirizzi produttivi agricoli che saranno sommati anche alle colture interessate dalle mitigazioni (Olio di oliva; Confetture e gelatine di frutta; Fiore puro o seme di finocchio selvatico; Asparago selvatico fresco; Oli essenziali di lavanda, salvia e rosmarino, fiori secchi di lavanda, foglie secche di salvia e rosmarino, miele, propoli

e cera). Questo approccio agricolo consente una serie di vantaggi mitigatori che non si limitano al contesto in cui si opera, proteggono dall'erosione del suolo verso valle, favoriscono l'insediamento della fauna selvatica in particolare l'avifauna e producono reddito a prescindere dalla produzione energetica. Le aree da sottoporre ad attività Agricole varie ammontano a circa l'80% della superficie.

6 CONCLUSIONI

Gli studi effettuati hanno messo in evidenza le caratteristiche del progetto di impianto agro-voltaico, correlandole alle peculiarità del sito. Gli interventi prevedono impatti legati alla fase di cantiere, di esercizio e di dismissione, per le quali si prescrivono le misure di mitigazione come riportato nello studio.

Per compensare gli impatti rilevati, data la valenza socio-economica degli interventi in oggetto, oltre alla scelta della soluzione alternativa più compatibile, saranno previste misure di compensazione.

L'analisi dei vincoli e dei condizionamenti ambientali ha consentito di verificare la totale assenza di interferenza con aree naturali protette.

Inoltre, l'analisi delle potenziali interferenze fra l'opera e il sistema ambientale è stata condotta attraverso la definizione dello stato attuale delle componenti ambientali, nonché la verifica di tutte le possibili interferenze correlabili sia alla fase di cantiere sia a quella di esercizio dell'opera.

Tuttavia, in virtù di tutte le soluzioni agro-ambientali ed eco-sostenibili adottate, che prevedono un uso simultaneo e plurimo delle terre, la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto a Gallese mira ad annullare ogni forma di esternalità negativa, attraverso un approccio attento alle componenti ambientali e in aderenza al contesto locale di riferimento.